



**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE  
GESTIONE E CONTROLLO**  
AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001  
N°231  
**Parte Speciale**

Rev. 1  
Pag. 1 di 22  
16-03-2016

Metodologie di mappatura e di valutazione delle aree di  
rischio  
Parte Speciale

**1 Premessa**

<b>2 Riferimenti normativi e metodologici .</b>	<b>2</b>
2.1 Linee Guida Confindustria	2
2.2 Sistema d'identificazione e gestione dei rischi	3
3 L'ambito di applicazione dell'analisi e valutazione dei rischi/reato 231	3
<b>4 Metodologia di analisi del rischio di reato</b>	<b>3</b>
<b>5 I reati ex D.Lgs.231/2001nell'ente di formazione</b>	<b>5</b>



**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE  
GESTIONE E CONTROLLO**  
AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001  
N°231  
**Parte Speciale**

Rev. 1  
Pag. 2 di 22  
16-03-2016

## 1 Premessa

La presente Parte Speciale A del modello organizzativo ex D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 è finalizzata a descrivere :

- i criteri di mappatura e di valutazione dei rischi reato ex D. Lgs. 231/01
- le fattispecie di Reato ex D.Lgs. 231/01 1.

Questa Parte Speciale , così come la parte restante del Modello 231 della Società sono messi a disposizione per la consultazione nella rete aziendale.

## 2 Riferimenti normativi e metodologici

Per la redazione della presente Parte Speciale A, si è fatto riferimento a:

- il **D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231** "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300",

e si sono tratti spesso elementi di riferimento teorici e generali da:

- le "*Linee guida per la costruzione di modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001*" **elaborate da Confindustria** e "validate" dal Ministero della Giustizia (da qui in poi "Linee Guida Confindustria").

- Linea guida ISO 31000:2010 "Gestione del rischio - principi e linee guida".

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 (da qui anche solo "**Decreto**"), all'art. 6, comma 2, indica in maniera specifica le caratteristiche essenziali per la costruzione di un modello di organizzazione, gestione e controllo; in particolare le lettere a) e b) rimandano, sostanzialmente, alla elaborazione di un sistema di gestione dei rischi.

### 2.1 Linee Guida Confindustria

Per rispondere alle esigenze dell'art. 6, comma 2, del Decreto, le Linee Guida Confindustria suggeriscono la costruzione di un modello di organizzazione, gestione e controllo sostanzialmente equivalente ad un sistema di gestione dei rischi (*risk management*) che, in relazione all'estensione dei poteri delegati ed al rischio di commissione dei reati "presupposto" dal Decreto, deve rispondere alle seguenti esigenze:

1. individuare le attività aziendali nel cui ambito possono essere commessi i reati "presupposto" dal Decreto ("*processi sensibili*");

2. prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società in relazione ai reati "presupposto" dal Decreto da prevenire.

## 2.2 Sistema d'identificazione e gestione dei rischi

Ai fini del presente documento, le fasi fondamentali in cui si articola il sistema di gestione dei rischi sono le seguenti:

1. identificazione delle aree a rischio o aree sensibili ("*riskmapping*");
2. rilevazione del sistema di controlli esistente e progettazione finalizzata alla mitigazione dei rischi reato ("*riskassessment e risk management*").

## 3 L'ambito di applicazione dell'analisi e valutazione dei rischi/reato 231

Il presente documento di valutazione del rischio si applica per:  
Progettazione ed erogazione di attività formative e di orientamento,

Il presente documento si applica presso  
Associazione CFP San Luigi con lo scopo di:

- definire quale tipologia di reato può essere commesso;
- stimare a quale rischio la associazione è esposta per ogni tipologia di reato
- individuare quali soggetti potrebbero essere interessati dal commettere il reato
- definire i protocolli preventivi per la gestione di tale rischio ai sensi del D.Lgs 231 del 2001

## 4. METODOLOGIA DI ANALISI DEL RISCHIO DI REATO

L'analisi del rischio di reato consiste nella valutazione sistematica dei seguenti fattori:

- a) **Probabilità della Minaccia**, ossia la probabilità che un evento illecito accada; un processo o un potenziale evento nocivo che, in funzione della fattispecie di Reato, rappresenta una possibile modalità attuativa del Reato stesso
- b) **impatto**, ovvero il possibile danno derivante dalla realizzazione di un fatto di un reato: è il danno conseguente alla realizzazione di un reato in termini di sanzioni, conseguenze economiche, danni di immagine, così come determinati dal legislatore o raffigurabili
- c) **Livello di Vulnerabilità**, ovvero il livello di debolezza aziendale di natura etica od organizzativa: le vulnerabilità possono essere sfruttate per commettere Reati e consistono nella mancanza di misure preventive o in un clima etico aziendale negativo, che rendono possibile l'accadimento di una minaccia e la conseguente realizzazione del Reato
- d) **Rischio di Reato**: è la probabilità che l'organizzazione subisca un danno determinato dalla commissione di un Reato attraverso le modalità

attuative che sfruttano le vulnerabilità rappresentate dalla mancanza delle misure preventive o dal clima etico e organizzativo negativo

Per analizzare il rischio di reato si è proceduto eseguendo le fasi operative di seguito descritte:

1. Identificazione della fattispecie di Reato e conseguente individuazione delle minacce che permettono la commissione dei fatti di reato (in termini di condotte o attività operative);
2. Contestualizzazione delle minacce che permettono la commissione dei fatti di reato rispetto all'ente tramite tecniche di autovalutazione condotte da team formati da avvocati e consulenti di organizzazione aziendale;
3. Valutazione della Probabilità delle Minaccia: Assegnazione a ciascuna minaccia di un valore probabilistico circa il verificarsi, in base ai seguenti parametri:
  - a) Storia o statistica aziendale o di contesto;
  - b) Importanza dell'attività per l'ente o la funzione di riferimento;
  - c) Analisi di eventuali precedenti;
5. Valutazione del Livello di Vulnerabilità rispetto a ciascuna minaccia, tramite l'identificazione delle misure preventive attuate e l'analisi del clima etico e organizzativo
- 6 Valutazione del possibile Impatto: Valutazione dei possibili danni derivanti alla società e in caso di commissione di Reati in termini di sanzioni pecuniarie e/o interdittive e di perdite di immagine o fatturati.

Per le indagini documentali si è analizzata la seguente documentazione (o se ne è verificata l'esistenza o la non sussistenza):

■ **Informazioni societarie**

- Atto Costitutivo, Statuto e Composizione C.d.A.;
- Atti di assemblee che hanno portato a sostanziali modifiche dell'atto costitutivo;
- Poteri del Presidente, dell'Amministratore Delegato o di Consiglieri delegati;
- Procure;
- Ubicazioni geografiche della sede e delle attività svolte
- Assetto proprietario ed eventuali patti parasociali di ogni tipo;
- Organigrammi aziendali e funzioni aziendali previste nel sistema qualità certificato ai fini della UNI EN ISO 9001
- Eventuali verbali di verifiche ispettive di Autorità di vigilanza di possibile rilevanza ex D. Lgs. 231/2001 o in tema di assetto organizzativo;
- Deleghe e organizzazione in tema di antinfortunistica e igiene e sicurezza sul lavoro;

■ **Libri sociali (relativi agli ultimi 3 anni)**

- Libro verbali assemblee dei soci;

- Libro verbali C.d.A.;
- Copia del libro dei verbali dei Revisori dei Conti;

#### ■ **Procedure**

- Gestione della progettazione e del processo commerciale;
- Gestione dell'approvvigionamento;
- Erogazione del Servizio di Formazione
- Procedura Amministrazione
- Procedura di gestione delle Risorse Umane
- Protocolli e procedure in merito alla igiene e sicurezza sul lavoro
- Procedure security e protezione dei dati personali

#### **5. I REATI EX D. LGS. 231/2001 NELL'ENTE DI FORMAZIONE**

Le attività sensibili per le quali è stata valutata la necessità di applicare degli standard di controllo costituenti parte integrante del Modello 231 sono in relazione alle seguenti tipologie di gruppi di reati:

1. Reati Corruttivi;
2. Truffe ai danni della Pubblica Amministrazione
3. Frode informatica;
4. Reati inerenti Finanziamenti Pubblici;
5. Reati di terrorismo;
6. Reati contro la personalità individuale;
7. Pratica di mutilazione di organi genitali femminili
8. Reati societari;
9. Reati di abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato;
10. Criminalità organizzata
11. Reati in materia di igiene e sicurezza sul lavoro;
12. Reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
13. Reati in materia di immigrazione;
14. Reati informatici
15. Violazione copyright, brevetti ed esclusive industriali;
16. Frodi in commercio;
17. Reati alimentari;
18. Reati associativi, mafiosi ed in materia di armi.
19. Reati monetari ed inerenti i valori di bollo;

## 5.1 Reati Corruttivi

I reati che potrebbero configurarsi nella Associazione in questo ambito sono:

- Art. 318 del Codice Penale - Corruzione per un atto d'ufficio *"Il pubblico ufficiale, che, per compiere un atto del suo ufficio, riceve, per sé o per un terzo, in denaro od altra utilità, una retribuzione che non gli è dovuta, o ne accetta la promessa"*
- Art. 319 del Codice Penale - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio *"Il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa"*
- Art. 319-bis del Codice Penale - Circostanze aggravanti *La pena è aumentata se il fatto di cui all'art. 319 ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene*
- Art. 320 del Codice Penale - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio *Le disposizioni dell'articolo 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio; quelle di cui all'articolo 318 si applicano anche alla persona incaricata di un pubblico servizio, qualora rivesta la qualità di pubblico impiegato*
- Art. 322 del Codice Penale - Istigazione alla corruzione *Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio che riveste la qualità di pubblico impiegato, per indurlo a compiere un atto del suo ufficio, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata*

Le attività a rischio di reato sono:

- Ottenimento e mantenimento dell'Accreditamento presso Enti pubblici come provider Formativo (p.e. Regione) e le conseguenti possibili modalità di attuazione ovvero
- Autorizzazione ai rimborsi spesa
- Gestione della cassa
- Emissione di titoli di credito a favore di terzi (p.e. carte di credito)
- Autorizzazione a pagamenti
- Concessione di benefit a favore di terzi (p.e. dotazioni tecnologiche quali notebook o cellulari)
- Concessione di sconti su servizi offerti all'interno della Associazione
- Concessione di Omaggi
- Assunzione di personale

I soggetti a rischio di commettere il reato possono essere:

- Consiglio Direttivo
- Presidente
- Direttore
- Responsabile Amministrativo

La valutazione del rischio è la seguente:

A. Probabilità minaccia: Molto bassa. Vengono effettuate visite biennali di verifica dei requisiti di accreditamento. Esistono requisiti specifici che regolamentano le attività citate.

B. Impatto: Medio. Medio impatto economico in quanto il fatturato derivante dal Centro di formazione è elevato ed Alto impatto di immagine in quanto Associazione CFP San Luigi è un soggetto presente da anni nel territorio con radicate relazioni.

C. Vulnerabilità: Basso. Il clima etico ed organizzativo è positivo e sono in vigore protocolli preventivi. Non c'è prassi organizzativa di concedere benefit o omaggi, titoli di credito. Non vengono effettuate transazioni economiche per cassa se non in forma marginale.

L'attuale sistema di protocollo preventivo prevede:

- Puntuali attività di controllo gerarchico e audit interni della qualità
- Codice Etico
- Procedure del Centro di formazione per la gestione dell'accREDITamento
- Prassi Amministrativa per i rimborsi spesa non effettuati per cassa, con documenti probatori e autorizzati dalla funzione competente
- Procedura di Gestione Tesoreria per la gestione della cassa e dei pagamenti controllata dal Presidente
- Procedura di autorizzazione del Presidente per la Concessione di benefit a favore di terzi
- Procedura di autorizzazione del Presidente per la gestione omaggi
- Tracciabilità di tutte le operazioni contabili di pagamento
- Procedura di gestione delle Risorse Umane per la selezione ed assunzione del personale

Non si ritiene che ci siano le condizioni affinché si possano configurare nell'associazione reati nei seguenti ambiti

- Art. 317 del Codice Penale – Concussione *"Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri costringe o induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o ad un terzo, denaro o altra utilità"*
- Art. 319-ter del Codice Penale - Corruzione in atti giudiziari *"Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo"*
- Art. 322-bis del Codice Penale – Peculato, concussione e istigazione alla

corruzione di membri degli organi delle Comunità Europee e di funzionari delle Comunità Europee e di Stati esteri

## **5.2 Reati in tema di Truffa ai danni dello Stato**

I reati che potrebbero configurarsi nella Associazione in questo ambito sono:

- Art. 640 – *Truffa Chiunque, con artifici o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno ... 1. se il fatto è commesso a danno dello Stato o di un altro ente pubblico o col pretesto di far esonerare taluno dal servizio militare; 2. se il fatto è commesso ingenerando nella persona offesa il timore di un pericolo immaginario o l'erroneo convincimento di dovere eseguire un ordine dell'autorità. Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra taluna delle circostanze previste dal capoverso precedente o un'altra circostanza aggravante.*

Le attività a rischio di reato sono:

- Ottenimento di corsi finanziati
- Selezione dei docenti ai fini della conduzione di un corso
- Produzione dei documenti di Assenza di conflitto di interessi

I soggetti a rischio di commettere il reato possono essere:

- Presidente
- Direttore
- Personale del Centro di Formazione

La valutazione del rischio è la seguente:

A. Probabilità minaccia: Media. La frequenza dei corsi finanziati è elevata

B. Impatto: Alto. L'ammontare dei corsi finanziati è elevato e rappresenta la principale fonte di introito per l'associazione. L'impatto di immagine è alto per la rilevanza della visibilità dell'associazione nel territorio

C. Vulnerabilità: Basso. Il clima etico ed organizzativo è positivo e sono in vigore protocolli preventivi

L'attuale sistema di protocollo preventivo prevede:

- Puntuali attività di controllo gerarchico e audit interni della qualità
- Codice Etico
- Procedura di Approvvigionamento
- Procedura di Erogazione formazione

## **5.3 Frode informatica**

I reati che potrebbero configurarsi nella Associazione in questo ambito sono:

- Art. 640 ter – *Frode informatica Chiunque, alterando in qualsiasi modo il*



*funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno,*

Le attività a rischio di reato sono:

- Accesso a registri informatici della PA per indicare requisiti essenziali per la partecipazione a gare/bandi (iscrizione in albi, ecc.) ovvero per la successiva produzione di documenti attestanti fatti e circostanze richieste o, ancora, per inserire e comunicare dati fiscali / previdenziali di interesse o il loro aggiornamento.

I soggetti a rischio di commettere il reato possono essere:

- Presidente
- Direttore
- Personale di Segreteria
- Personale amministrativo
- Personale del Centro di Formazione

La valutazione del rischio è la seguente:

- Probabilità minaccia: media. L'accesso ai siti della PA è un'attività condotta dall'associazione quotidianamente
- Impatto: Alto. Alto impatto economico in quanto il profitto ingiusto potenzialmente realizzabile dal Centro di formazione è elevato; Alto impatto di immagine
- Vulnerabilità: Molto Bassa. L'accesso ai siti è condizionato al possesso di apposite credenziali. I soggetti detentori di tali credenziali non hanno interesse economico a configurare una frode.

L'attuale sistema di protocollo preventivo prevede:

- Puntuali attività di controllo gerarchico e audit interni della qualità
- Adeguato riscontro delle password di abilitazione per l'accesso ai Sistemi Informativi della PA possedute, per ragioni di servizio, da determinati dipendenti appartenenti a specifiche Funzioni/Strutture aziendali
- Il rispetto del Documento programmatico della Sicurezza (D.P.S.) e relative procedure organizzative.

#### **5.4 Reati in tema di Erogazioni Pubbliche**

I reati che potrebbero configurarsi nella Associazione in questo ambito sono:

- Art. 316-bis del Codice Penale – Malversazione a danno dello Stato. *"Chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla*

*realizzazione di opere od allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina alle predette finalità ...”*

- Art. 316-ter del codice penale - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato *“Chiunque mediante l’utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l’omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee ...”*
- Art. 640-bis del codice penale - Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche *“... se il fatto di cui all’articolo 640 riguarda contributi, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee.*

Le attività a rischio di reato sono:

- Destinazione di contributi pubblici ottenuti per lo svolgimento di attività formative ad altri scopi
- Produzione alla P.A. di documenti attestanti l’esistenza di condizioni essenziali per partecipare ad un bando per ottenere erogazione di contributi pubblici per attività formative

I soggetti a rischio di commettere il reato possono essere:

- Presidente
- Responsabile Progettazione
- Personale Segreteria
- Personale del Centro di Formazione
- Amministrazione

La valutazione del rischio è la seguente:

A. Probabilità minaccia: Media. Le attività finanziate rappresentano la fonte principale di ricavo ma esiste tracciabilità e sono soggette a ispezioni frequenti da più organi ufficiali.

B. Impatto: Alto. Alto impatto economico in quanto il profitto ingiusto potenzialmente realizzabile dal Centro di formazione è elevato ed Alto impatto di immagine-

C. Vulnerabilità: Basso. Il clima etico ed organizzativo è positivo e sono in vigore protocolli preventivi sia interni che esterni.

L’attuale sistema di protocollo preventivo prevede:

- Puntuali attività di controllo gerarchico e audit interni della qualità
- Codice Etico
- Procedure per l’Approvvigionamento del Centro di formazione

- Procedura di Gestione Amministrativa per la gestione della cassa e dei pagamenti
- La procedura di erogazione della formazione
- Apertura di un conto corrente dedicato alla gestione dei patrimoni derivanti da finanziamenti pubblici legati all'attività di formazione
- Piano dei conti dedicato alle attività soggette a finanziamento
- Rendicontazione analitica dei finanziamenti impiegati attraverso erogazioni pubbliche

### **5.5 Reati di terrorismo**

Non si ritiene che ci siano le condizioni affinché si possano configurare nel Centro di Formazione reati nei seguenti ambiti

- Art. 270-bis del codice penale (Associazioni con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico) *Chiunque promuove, costituisce, organizza o dirige associazioni che si propongono il compito di atti di violenza con fini di eversione dell'ordine democratico è punito con la reclusione da sette a quindici anni. Chiunque partecipa a tali associazioni è punito con la reclusione da quattro a otto anni.*
- Art. 25-quater Decreto 231 "... commissione dei delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, previsti dal codice penale e dalle leggi speciali, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:

*a. se il delitto è punito con la pena della reclusione inferiore a dieci anni, la sanzione pecuniaria da duecento a settecento quote;*

*b. se il delitto è punito con la pena della reclusione non inferiore a dieci anni o con l'ergastolo, la sanzione pecuniaria da quattrocento a mille quote.*

*Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nel comma 1, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore ad un anno.*

*Se l'ente o una sua unità organizzativa viene stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei reati indicati nel comma 1, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività ai sensi dell'articolo 16, comma 3.*

*Le disposizioni dei commi 1, 2 e 3 si applicano altresì in relazione alla commissione di delitti, diversi da quelli indicati nel comma 1, che siano comunque stati posti in essere in violazione di quanto previsto dall'articolo 2 della Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo fatta a New York il 9 dicembre 1999.*

### **5.6 Reati contro la personalità individuale**

Non si ritiene che ci siano le condizioni affinché si possano configurare nel Centro di Formazione reati nei seguenti ambiti

- Art. 600 del codice penale - Riduzione o mantenimento in schiavitù o in

servitù

- Art. 600-bis del codice penale - Prostituzione minorile
- Art. 600-quater.1 del codice penale - Pornografia virtuale
- Art. 600-quinquies del codice penale - Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile
- Art. 601 del codice penale - Tratta di persone
- Art. 602 del codice penale - Acquisto e alienazione di schiavi

in quanto l'associazione non svolge attività che possano esporla alla fattispecie dei reati sopra elencati e non sono impiegate risorse sensibili.

I reati che potrebbero configurarsi nella Associazione in questo ambito sono:

- Art. 600-quater del codice penale - Detenzione di materiale pornografico
- Art. 600-ter del codice penale - Pornografia minorile

Le attività a rischio di reato sono:

- Realizzazioni di materiale pornografico con gli allievi
- Distribuzione e divulgazione di materiale pornografico

I soggetti a rischio di commettere il reato possono essere:

- Personale

La valutazione del rischio è la seguente:

A. Probabilità minaccia: bassa. Il personale viene a contatto con soggetti minorenni ma sempre in contesti educativi controllati; in sede di assunzione viene controllato il casellario giudiziale.

B. Impatto: Alto. basso impatto economico in quanto il profitto ingiusto potenzialmente realizzabile dal Centro di formazione è molto basso. Impatto di immagine molto elevato.

C. Vulnerabilità: Basso. Il clima etico ed organizzativo è positivo e sono in vigore protocolli preventivi sia interni che esterni.

L'attuale sistema di protocollo preventivo prevede:

- Puntuali attività di controllo gerarchico e audit interni della qualità
- Codice Etico
- Procedure informatiche di controllo
- Procedura di erogazione della formazione
- Procedure di ascolto degli allievi e delle famiglie

### **5.7 Pratica di mutilazione di organi genitali femminili**

Non si ritiene che ci siano le condizioni affinché si possano configurare nel

Centro di Formazione reati nei seguenti ambiti

- Art. 583-bis del codice penale Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili

in quanto le attività dell'ente sono di tipo formativo e non possiede strutture sanitarie atte alla dell'effettuazione di pratiche mutilative vietate

### **5.8 Reati societari**

I reati che potrebbero configurarsi nella Associazione in questo ambito sono:

- Art. 25-ter della 231 - Reati societari *"in relazione a reati in materia societaria previsti dal codice civile, se commessi nell'interesse della Associazione da amministratori, direttori generali, liquidatori o da persone sottoposte alla loro vigilanza, qualora il fatto non si sarebbe realizzato se essi avessero vigilato in conformità degli obblighi inerenti alla loro carica"*
- Art. 2621 del codice civile – False comunicazioni sociali *"Salvo quanto previsto dall'articolo 2622, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, i quali, con l'intenzione di ingannare i soci o il pubblico e al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste dalla legge, dirette ai soci o al pubblico, espongono fatti materiali non rispondenti al vero ancorché oggetto di valutazioni ovvero omettono informazioni la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale essa appartiene, in modo idoneo ad indurre in errore i destinatari sulla predetta situazione, sono puniti ..."*
- Art. 2622 del codice civile - False comunicazioni sociali *"Gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, i quali, con l'intenzione di ingannare i soci o il pubblico e al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste dalla legge, dirette ai soci o al pubblico, esponendo fatti materiali non rispondenti al vero ancorché oggetto di valutazioni, ovvero omettendo informazioni la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale essa appartiene, in modo idoneo ad indurre in errore i destinatari sulla predetta situazione, cagionano un danno patrimoniale alla società, ai soci o ai creditori, sono puniti ..."*
- Art. 2625 del codice civile – Impedito controllo *"Gli amministratori che, occultando documenti o con altri idonei artifici, impediscono o comunque ostacolano lo svolgimento delle attività di controllo o di revisione legalmente attribuite ai soci, ad altri organi sociali o alle società di revisione, sono puniti ..."*
- Art. 2626 – Indebita restituzione dei conferimenti

- Art. 2627 – Illegale ripartizione degli utili e delle riserve
- Art. 2628 – Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali
- Art. 2629 – Operazioni in pregiudizio dei creditori
- Art. 2632 – Formazione fittizia del capitale
- Art. 2633 – Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori
- Art. 2634 – Infedeltà patrimoniale
- Art. 2638 del codice civile – Ostacolo all'esercizio delle funzioni di pubblica vigilanza *"Gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci ed i liquidatori di società od enti e gli altri soggetti sottoposti per legge alle autorità pubbliche di vigilanza o tenuti ad obblighi nei loro confronti, i quali nelle comunicazioni alle predette autorità previste in base alla legge, al fine di ostacolare l'esercizio delle funzioni di vigilanza, espongono fatti materiali non rispondenti al vero ancorché oggetto di valutazione, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dei sottoposti alla vigilanza ovvero, allo stesso fine, occultano con altri mezzi fraudolenti in tutto o in parte fatti che avrebbero dovuto comunicare concernenti la situazione medesima, sono puniti ..."*

Non si ritiene che ci siano le condizioni affinché si possano configurare nella Associazione reati nei seguenti ambiti

- Art. 173-bis TUF (Art. 2623) – Falsi in prospetto *"Chiunque, allo scopo di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei prospetti richiesti per la sollecitazione all'investimento o l'ammissione alla quotazione nei mercati regolamentati, ovvero nei documenti da pubblicare in occasione delle offerte pubbliche di acquisto o di scambio, con l'intenzione di ingannare i destinatari del prospetto, espone false informazioni od occulta dati o notizie in modo idoneo a indurre in errore i suddetti destinatari, è punito ..."*
- Art. 2624 – Falsità nelle relazioni e nelle comunicazioni delle società di revisione
- Art. 2629-bis – Omessa comunicazione del conflitto di interesse
- Art. 2636 – Illecita influenza sull'assemblea
- Art. 2637 - Aggiotaggio

Le attività a rischio di reato sono:

- Redazione del bilancio
- Attività di comunicazione al pubblico
- Controllo da parte dei Revisori dei conti

I soggetti a rischio di commettere il reato possono essere:

- Presidente
- Direttore

- Responsabile amministrativo

La valutazione del rischio è la seguente:

A. Probabilità minaccia: bassa. Gli importi nel bilancio dell'associazione non sono tali da rendere conveniente reati societari;

B. Impatto: basso. basso impatto economico in quanto il profitto ingiusto potenzialmente realizzabile dal Centro di formazione è molto basso. Impatto di immagine medio.

C. Vulnerabilità: Basso. Il clima etico ed organizzativo è positivo e sono in vigore protocolli preventivi sia interni che esterni.

L'attuale sistema di protocollo preventivo prevede:

- Puntuali attività di controllo gerarchico e audit interni della qualità
- Codice Etico
- Procedure amministrative
- Sistema di Controllo di Gestione
- Presentazione del bilancio e dei rendiconti di supporto all'Assemblea dei soci
- Revisione dei conti con frequenza trimestrale e rendicontazione annuale in assemblea
- Libro verbale dei revisione dei conti
- Presenza di un organo di revisione legale dei conti
- Attività di rendicontazione controllata dalla regione Veneto.

### **5.9 Reati di abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato**

Non si ritiene che ci siano le condizioni affinché si possano configurare nella Associazione reati nei seguenti ambiti

- Art. 114 TUF - informazioni privilegiate
- Art. 184 TUF - reato di abuso di informazioni privilegiate
- Art. 185 TUF - manipolazione del mercato
- Art. 187-bis e 187-ter - illeciti amministrativi di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato in quanto tali reati sono ascrivibili a Società che operano nei mercati regolamentati.

### **5.10 Criminalità organizzata transnazionale**

Non si ritiene che ci siano le condizioni affinché si possano configurare nel Centro di Formazione reati nei seguenti ambiti:

- Art. 3 della L. n. 146/2006 - Definizione di reato transnazionale
- Art. 4 della L. n. 146/2006 - Circostanza aggravante
- Art. 10 della L. n. 146/2006 - Responsabilità amministrativa degli enti
- Art. 416 del codice penale - Associazione per delinquere

- Art. 416-bis del codice penale - Associazione di tipo Mafioso
- Art. 416-ter del codice penale - Scambio elettorale politico-mafioso
- Art. 291-quater del DPR 23 gennaio 1973, n. 43 - Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri
- Articolo 74 del DPR 9 ottobre 1990, n. 309 - Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope
- Art. 12 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 - Disposizioni contro le immigrazioni clandestine
- Art. 377-bis del codice penale - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
- Art. 378 del codice penale - Favoreggiamento personale
- Art. 730 del codice penale - Sequestro di persona a scopo di estorsione

### **5.11 Reati in materia di igiene e sicurezza sul lavoro**

I reati che potrebbero configurarsi nella Associazione in questo ambito sono:

- Art. 589 codice penale (Omicidio colposo) *"Chiunque cagiona per colpa la morte di una persona è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni. Se il fatto è commesso con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale o di quelle per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena è della reclusione da due a cinque anni. Nel caso di morte di più persone, ovvero di morte di una o più persone e di lesioni di una o più persone, si applica la pena ..."*
- Art. 590 codice penale (Lesioni personali colpose) *Chiunque cagiona ad altri per colpa una lesione personale è punito ... Se i fatti di cui al secondo comma sono commessi con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale o di quelle per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la ...Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo nei casi previsti nel primo e secondo capoverso, limitatamente ai fatti commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro o relative all'igiene del lavoro o che abbiano determinato una malattia professionale.*

Le attività a rischio di reato

- Attività di tipo gestionale ed amministrativo svolta all'interno di spazi ed uffici
- Attività di docenza nelle attività pratiche e operative della formazione

Per un più completo dettaglio dell'analisi delle attività a rischio di reato si rimanda al Documento di Valutazione dei Rischi della Associazione in materia di Igiene e Sicurezza sui luoghi di lavoro (D.V.R.).

I soggetti a rischio di commettere il reato possono essere:

- Personale del Centro di Formazione, Docenti e Partecipanti ai corsi di formazione dipendenti e non dipendenti dell'associazione



La valutazione del rischio è la seguente:

- A. Probabilità minaccia: bassa in quanto i rischi presenti che possono integrare le fattispecie di reato indicate sono di modesta rilevanza
- B. Impatto: Alto per la tipologia della fattispecie di reato
- C. Vulnerabilità: Molto bassa in quanto esiste un sistema adottato dall'associazione atto a prevenire il verificarsi degli eventi, come previsto nel piano di sicurezza.

L'attuale sistema di protocollo preventivo prevede:

- L'insieme della documentazione prevista dal Sistema di Protezione e Prevenzione (S.P.P.) sui luoghi di lavoro. In particolare si allega
  - a. Documento di valutazione dei rischi con integrazione relativa alla valutazione dello stress correlato
  - b. Nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)
  - c. Nomina del Medico Competente
  - d. Verbale di elezione Rappresentante dei Lavoratori

## **5.12 Reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita**

I reati che potrebbero configurarsi nella Associazione in questo ambito sono:

- Art. 648 del codice penale – Ricettazione "*Fuori dei casi di concorso nel reato, chi, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farle acquistare, ricevere od occultare, è punito ...*"
- Art. 648-bis del codice penale – Riciclaggio "*Fuori dei casi di concorso nel reato, chiunque sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa, è punito ...*"
- Art. 648-ter del codice penale - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita "*Chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato e dei casi previsti dagli articoli 648 e 648-bis, impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto, è punito ...*"

Le attività a rischio di reato sono:

- Stipula di Contratti di acquisto e/o di vendita con controparti
- Attività con soggetti terzi, intendendosi per tali le attività relative ai rapporti instaurati tra Associazione e soggetti terzi;

I soggetti a rischio di commettere il reato possono essere:

- Presidente
- Direttore
- Amministrazione

La valutazione del rischio è la seguente:

- A. Probabilità minaccia: Molto bassa. Le attività economiche ed i flussi finanziari generati dal Centro di formazione sono di scarsa rilevanza
- B. Impatto: Medio. Basso impatto economico ed Alto impatto di immagine.
- C. Vulnerabilità bassa: Il clima etico ed organizzativo è positivo e sono in vigore protocolli preventivi.

L'attuale sistema di protocollo preventivo prevede:

- Puntuali attività di controllo gerarchico e audit interni della qualità
- Codice Etico
- Procedura di Amministrazione per i rimborsi spesa
- Procedura di Amministrazione per la gestione della cassa e dei pagamenti e autorizzazione del Presidente
- Procedura di autorizzazione del Presidente per la Concessione di benefit a favore di terzi
- Procedura autorizzazione del Presidente per la gestione omaggi
- Procedura di gestione degli acquisti

### **5.13 Reati in materia di immigrazione**

Non si ritiene che ci siano le condizioni affinché si possano configurare nell'Istituto reati nei seguenti ambiti

- Art. 12 del D.L. 286-1998 (T.U. Immigrazione)

### **5.14 Reati informatici**

I reati che potrebbero configurarsi nell'Istituto in questo ambito sono:

- Art. 482 del Codice Penale – Falsità materiale commessa dal privato
- Art. 483 del Codice Penale - Falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico
- Art. 484 del Codice Penale – Falsità in registri e notificazioni
- Art. 485 del Codice Penale – Falsità in scrittura privata
- Art. 486 e art. 487 del Codice Penale – Falsità in foglio firmato in bianco in atto privato ed in atto pubblico
- Art. 488 del Codice Penale – Altre falsità di fogli firmati in bianco
- Art. 489 del Codice Penale – Uso di falso
- Art. 490 del Codice Penale – Soppressione ed occultamento di atti veri
- Art. 491bis del Codice Penale - Documenti informatici
- Art. 492 del Codice Penale – Copie autentiche che tengono luogo di originali mancanti
- Art. 615 ter c.p. - Accesso abusivo ad un sistema informatico o

telematico

- Art. 615 quater c.p. - Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici
- Art. 615 quinquies c.p. - Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico
- Art. 617 quater c.p. - Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche.
- Art. 617 quinquies c.p. - Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche
- Art. 635 bis c.p. - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici
- Art. 635 ter c.p. - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità
- Art. 635 quater c.p. - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici
- Art. 635 quinquies c.p. - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità

Le attività a rischio di reato sono:

- Produzione e conservazione di documenti elettronici
- Utilizzo di sistemi informatici tramite o senza credenziali di accesso

I soggetti a rischio di commettere il reato possono essere:

- Presidente
- Direttore
- Amministratore di sistema

La valutazione del rischio è la seguente:

A. Probabilità minaccia: Alta. L'utilizzo di documenti elettronici è parte essenziale del lavoro del Centro di formazione

B. Impatto: Medio. Le sanzioni determinate per tali reati sono significative.

C. Vulnerabilità: Bassa. L'utilizzo degli strumenti elettronici è regolamentato dai processi inseriti nel Documento Programmatico della Sicurezza (D.P.S.) e l'accesso alle singole postazioni di lavoro avviene attraverso l'utilizzo di credenziali.

L'attuale sistema di protocollo preventivo prevede:

- Puntuali attività di controllo gerarchico e audit interni della qualità
- Adeguato riscontro delle password di abilitazione per l'accesso ai Sistemi Informativi della PA possedute, per ragioni di servizio, da determinati dipendenti appartenenti a specifiche Funzioni/Strutture aziendali

- Il rispetto del Documento Programmatico della Sicurezza (D.P.S.) e relative procedure aziendali

Non si ritiene che ci siano le condizioni affinché si possano configurare nell'Istituto reati nei seguenti ambiti

- Art. 476 - Falsità materiale commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici
- Art. 477 - Falsità materiale commessa da pubblico ufficiale in certificati o autorizzazioni amministrative
- Art. 478 - Falsità materiale commessa da pubblico ufficiale in copie autentiche o altri atti pubblici o privati
- Art. 480 - Falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale
- Art. 481 - Falsità ideologica commessa da persone esercenti un servizio di pubblica necessità
- Art. 493 del Codice Penale - Falsità commesse da pubblici impiegati incaricati di un servizio pubblico
- Art. 640 quinquies c.p. - Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica

### **5.15 Violazione copyright, brevetti ed esclusive industriali**

I reati che potrebbero configurarsi nella Associazione in questo ambito sono:

- L. 633 del 1941 e s.m. - Protezione del diritto di autore e degli altri diritti connessi al suo esercizio
- Art. 171 lett. a-bis -
- Art. 171 bis
- Art. 171 ter
- Art. 171 septies
- Art. 171 octies

Le attività a rischio di reato sono:

- Produzione e distribuzione di dispense con copie di documenti protetti da copyright
- Distribuzione di supporti elettronici protetti da copyright

I soggetti a rischio di commettere il reato possono essere:

- Presidente
- Direttore
- Personale Centro di formazione
- Docenti dei corsi di formazione

La valutazione del rischio è la seguente:

A. Probabilità minaccia: Alta. Le dispense sono una parte rilevante dei corsi ma

usualmente sono redatte dal docente. I docenti forniscono il materiale didattico elaborato da loro con attestazione di averlo prodotto autonomamente.  
B. Impatto: Basso. La tenuta dei corsi di formazione si svolge sotto la responsabilità del docente  
C. Vulnerabilità: Basso. L'interesse dell'associazione ad operare attività con personale qualificato e motivato determina un basso livello di vulnerabilità.

L'attuale sistema di protocollo preventivo prevede:

- Puntuali attività di controllo gerarchico e audit interni della qualità
- Codice Etico
- Istruzioni di comportamento dei docenti e procedure relative all'erogazione del servizio di formazione

### **5.16 Frodi in commercio**

Non si ritiene che ci siano le condizioni affinché si possano configurare nell'Istituto reati nei seguenti ambiti

- art. 513 c.p.. - Turbata libertà dell'industria o del commercio
- art. 513-bis c.p.- Illecita concorrenza con minaccia o violenza"
- art. 514 c.p. - Frodi contro le industrie nazionali
- art. 515 c.p. - Frode nell'esercizio del commercio
- art. 517 c.p. - Vendita di prodotti industriali con segni mendaci;
- art. 517-ter c.p. - Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale

### **5.17 Reati alimentari**

Non si ritiene che ci siano le condizioni affinché si possano configurare nell'Istituto reati nei seguenti ambiti

- Art. 516 – Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine
- Art. 517 – quater - Contraffazione di indicazioni geografiche tipiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari

### **5.18 Reati associativi, mafiosi ed in materia di armi**

Non si ritiene che ci siano le condizioni affinché si possano configurare nell'Istituto reati associativi, mafiosi e in materia di armi

### **5.19 Reati monetari ed inerenti i valori di bollo**

Non si ritiene che ci siano le condizioni affinché si possano configurare nel Centro di Formazione reati nei seguenti ambiti

- art. 453 c.p.- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate
- art. 454 c.p. - Alterazione di monete
- art. 455 c.p. - Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete



**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE  
GESTIONE E CONTROLLO**  
AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001  
N°231  
**Parte Speciale**

Rev. 1  
Pag. 22 di 22  
16-03-2016

falsificate

art. 457 c.p. - Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede

art. 459 c.p. - Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati

art. 460 c.p. - Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo

art. 461 c.p. - Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata

art. 464 c.p. - Uso di valori di bollo contraffatti o alterati

art. 473 c.p.- Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni

art. 474 c.p. - Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi